

Sport

# Vista sul lago di Varese con obiettivo Mondiale

I tempi sarebbero maturi per ambire ad ospitare i Mondiali di canottaggio sul lago di Varese. Nell'attesa, un'idea: rieditare la regata tra Gavirate e Varese (sulla falsariga di quella tra Oxford e Cambridge).

**N**ella terra dei sette laghi, il canottaggio non può che essere uno sport principe, che però ambisce a diventare sovrano alla pari col ciclismo. Il movimento remiero della provincia di Varese è per numero di società, tesserati e successi conquistati tra i più importanti d'Italia. Dopo anni di lavoro intenso, finalizzato al rilancio di questo sport, che affonda le proprie radici a fine Ottocento con la nascita della Canottieri Luino e di manifestazioni nazionali e internazionali organizzate sulle acque dei laghi di Varese, Monate e Maggiore, il mondo che fa del remo una passione, ma soprattutto una filosofia di vita, si prepara al grande salto di qualità, che comporta l'organizzazione di un Mondiale di categoria. Chi per primo ha lanciato la sfida iridata è stato il presidente della Provincia di Varese **Dario Galli**, che senza troppi giri di parole, durante il recente Gala del

Canottaggio, organizzato a Villa Borghi, ha sostenuto che *"le nostre società sono ormai pronte e mature per ospitare un grande evento. Qui non mancano competenze e capacità per organizzare manifestazioni sportive di livello mondiale. Dobbiamo invece lavorare per realizzare le strutture di gara idonee. Mi riferisco alla sistemazione dei due campi di gara oggi presenti sul lago di Varese. Per questo, l'amministrazione provinciale, in collaborazione con gli enti locali e le società, sta già lavorando con l'obiettivo di organizzare un Mondiale di categoria, contestualmente agli altri grandi appuntamenti che già caratterizzano il calendario del canottaggio varesino"*. L'ambizioso obiettivo fissato da Villa Recalcati può essere raggiunto solo se tutto il canottaggio varesino si mette a remare nella medesima direzione. Ne è convinto **Antonio Bassi**, presidente regionale della Federazione Italiana Canottaggio: *"Portare un Mondiale a Varese non è impossibile. Certo tutte le società devono mettere da parte l'interesse particolare e pensare al bene comune. Un Mondiale significa benefici per tutti, anche per le società che non vogano sul lago di Varese. Significa conquistare credibilità, pubblicizzare il nostro territorio, mostrare al mondo le nostre realtà e quindi, porre le basi per un*

*circolo virtuoso che non si interrompe con la fine dell'evento, ma anzi fa da traino anche per gli anni successivi"*. Anche **Luigi Manzo**, delegato provinciale della Federazione è pronto a scommettere sulla sfida: *"Qui non manca nulla e non a caso siamo tra le province più importanti nel panorama nazionale di questo sport. Non ci fa difetto neppure l'esperienza se pensiamo a tutte le gare e gli eventi nazionali e internazionali che le società organizzano. Ospitare un Mondiale, più che un sogno, sarebbe il giusto e meritato coronamento del tanto lavoro svolto"*. Insomma c'è da remare, ma la fatica non fa certo paura a chi vive quotidianamente questo sport. Lo dimostra anche il presidente della Canottieri Gavirate **Giancarlo Pomati**:

**Il movimento remiero della provincia di Varese è per numero di società, tesserati e successi conquistati tra i più importanti d'Italia.**



*“Se in Italia c’è una provincia che ha le potenzialità per sostenere un mondiale, questa è, senza dubbio, Varese. Abbiamo un lago invidiato a livello internazionale, una buona base di strutture che devono essere migliorate per poter ospitare eventi iridati. Insomma è solo questione di volontà”. Ma ora che la sfida è ormai lanciata non ci sarà da attendere molto per vedere le acque del Lago di Varese tingersi dei colori dell’iride.*

*Andrea Della Bella*

**La Provincia, in collaborazione con gli enti locali e le società sportive, sta lavorando con l’obiettivo di organizzare un Mondiale di categoria sul lago di Varese.**



## LAGO DI VARESE AL TOP PER IL CANOTTAGGIO

*“I risultati ottenuti sono frutto del lavoro tecnico svolto. Ma senza questo lago e le condizioni ambientali che lo caratterizzano tutto sarebbe stato impossibile”. Parola di medaglia olimpica.*

*A dare a Cesare quel che è di Cesare e al Lago di Varese gli effettivi meriti è Giovanni Calabrese, bronzo alle Olimpiadi di Sidney, direttore tecnico della Canottieri Gavirate da quasi un decennio, durante il quale ha messo in bacheca 80 titoli italiani, 8 mondiali, le paralimpiadi adaptive e 2 Coppe Montù come migliore società italiana.*

*“Il nostro lago è il top per una disciplina come il canottaggio - spiega Calabrese - Acque calme, abbinata alla grandezza del bacino e alla totale assenza di natanti sono caratteristiche ideali per praticare questo sport. Non va poi dimenticato il clima che in genere consente di allenarci in acqua quasi tutto l’anno”.*

*Caratteristiche che hanno fatto il giro del mondo, tanto che da decenni molte nazionali e società straniere hanno scelto Varese e il suo lago per la preparazione degli appuntamenti sportivi più importanti.*

*“I primi ad arrivare sono stati gli inglesi, che qui hanno preparato le Olimpiadi del 1984 e dell’88 - continua Calabrese - Poi sono arrivati gli australiani, i quali, in maniera lungimirante hanno anche deciso di realizzare un hub che ospiterà anche le selezioni nazionali di altre discipline”. Ma sul lago di Varese si allenano spesso anche gli atleti delle nazionali olandese, irlandese, svizzera e della Repubblica Ceca. Nel 2009 anche gli azzurri hanno “assaggiato” le placide acque varesine: alla Schiranna si sono infatti allenate la squadra femminile e quella senior maschile.*

*“Ormai la fama del nostro lago è internazionale - continua il direttore tecnico - Non dimentichiamo che anche molte società tedesche, svizzere e inglesi si allenano qui. Varese è anche strategica sotto l’aspetto logistico, in quanto situata in posizione centrale rispetto a tutte le gare che si disputano in Europa”. (adb)*

## UN SALTO NEL PASSATO CON LO SGUARDO AL FUTURO

Tutti, anche i non addetti ai lavori, hanno sentito parlare della boat race, ovvero la famosissima Regata Oxford Cambridge, sfida tra equipaggi universitari che si disputa annualmente sul Tamigi.

Anche nella storia del canottaggio varesino esiste un capitolo, seppur breve, in cui gli equipaggi di Varese e Gavirate si sono misurati sulla distanza che separa le “basi” operative delle due società che si affacciano sul lago di Varese.

Fino a oggi l’Albo d’oro contempla due sole edizioni (2001 e 2002), che si sono tenute nel giorno dell’Epifania. Un evento, che in vista del grande obiettivo mondiale, potrebbe essere recuperato nell’ottica di promuovere ancor di più la disciplina del canottaggio e coinvolgere i tanti appassionati di questo sport.

La “boat race varesina” potrebbe davvero diventare uno spot di competizione, voglia di vivere una giornata di sport e al contempo godersi un’ambientazione naturale suggestiva e che ha pochi eguali nel mondo.

Rimettere in acqua gli 8 con timoniere e vederli impegnati lungo i 6 mila e 300 metri di distanza da coprire a colpi di voga sincronizzati sarebbe davvero uno spettacolo per tutti. Se poi si avesse anche l’ardire di invitare all’evento i due più famosi equipaggi londinesi, magari per disputare una sfida a quattro, le emozioni verrebbero di colpo garantite ed amplificate.

Insomma l’incipit di questa sfida è già stato vergato, servirebbe la volontà di dare polpa a un capitolo del nostro canottaggio che chiede solo di essere scritto. La voglia di rivedere in acqua “l’otto remante” non manca. (adb)